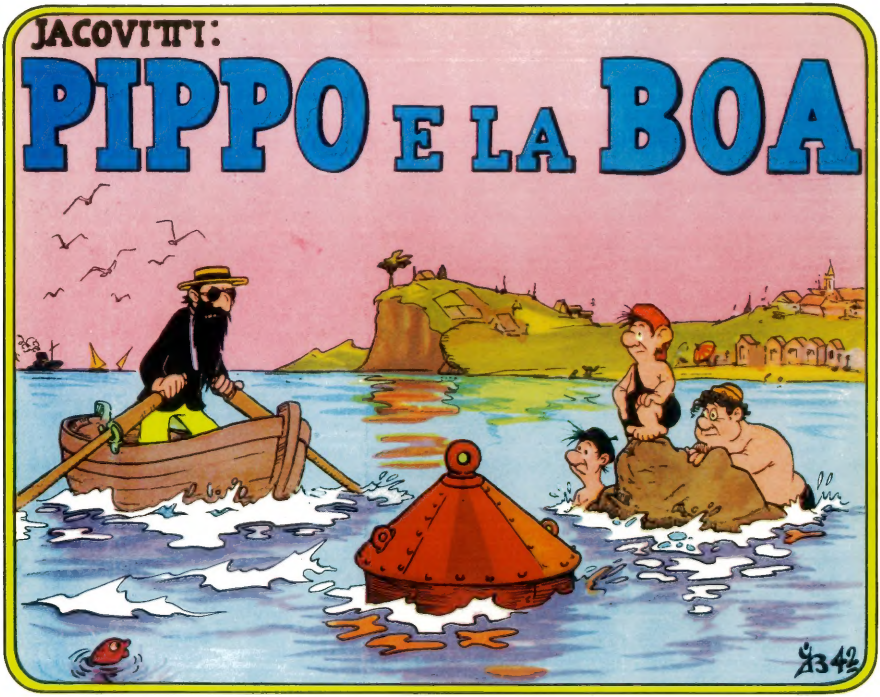


A.N.A.F. Roma, Giugno 1974 A.N.A.F.

Questo episodio è stato ripreso integralmente dalla collana: ALBI « AVE », n. 52 del 31 ottobre 1942, per la gentile autorizzazione del Signor Benito Jacovitti.

Un particolare ringraziamento va al Dottor Giannantonio Buffatti, per la gentile collaborazione.

© 1974 A.N.A.F. - ROMA

Albi dell'Avventura - A.N.A.F. - Pubblicazione di cultura grafica della Associazione Nazionale Amici del Fumetto - Sezione Romana - Proprietari: Camillo Conti e Franco Grillo. Direttore responsabile: Ugo Boccassi. Stampa: Arti Grafiche Orlando, Roma. Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 14254 del 15 dicembre 1971. Copie di tiratura limitata riservate ai Soci che ne ripartiscono le spese.

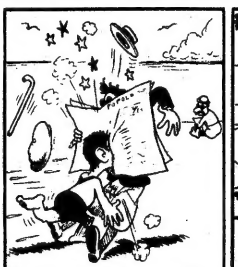
A Poggibonsi, un tranquillo paesetto sulla costa tirrenica di questi tempi.

Lungo la spiaggia, i nostri tre amici s'annoiano maledettamente.

Ritornati in Italia dopo la famosa avventura dei « Lupino », da due mesi vivono nella calma più piatta e Pippo dà segni manifesti d'esser giunto al limite della pazienza.

« Per farci passare la noia - propone Pertica - facciamo una gara di nuoto... e l'ultimo arrivato pagherà il gelato a tutti e tre. Accettate?... ».

« Accetto! - dice Pippo. - Ma il tratto lo scelgo io: si nuota dal molo fino agli scogli ».



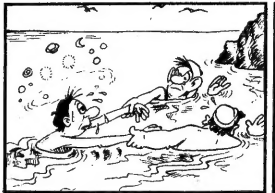
Alle scuse di Pippo, il signore dalla lunga barba nera non può trattenere un meravigliato: « Voi? ».

« Ah, maledetti!... Proprio loro mi dovevano capitare tra i piedi anche qui!... ».

« Strano!... Avete visto com'è scappato? Come se avesse incontrato il diavolo!... Ma! facciamoci la nuotatina! ».

Innegabilmente il lungo Pertica ha un vantaggio sugli altri, in fatto di... nuoto, e dovrebbe arrivar primo, ma...

... l'improvviso dislivello del fondo lo costringe, ad un tratto, a gridare aiuto ed a bere copiosamente!



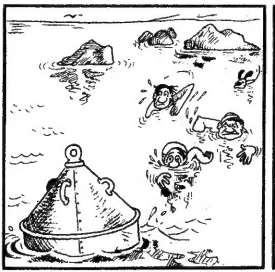
« Abbiamo capito: nuotavi camminando, eh?!... Ciò ti serva di lezione!... ».

« Un'altra volta ti converrà non barare! Ed ora pagaci il gelato! ».

« Questo lo dici tu! Il patto era chiaro: i gelati li deve pagare Palla perchè egli è l'ultimo. Non vedi che sta salendo solo adesso? ».

« Cosa dici, imbroglione?... Se non t'avessimo aiutato, l'ultimo saresti tu. Io non pago gelati e basta! ».

Pippo taglia corto e, poichè hanno ragione tutti e due, propone un'altra gara dove l'acqua è più alta, e cioè « fino a quella boa che vedete laggiù! ».



« Ehi, voi! State lontani da quella boa! E' pericoloso!... ».

« Ritornate a riva!... Qui l'acqua è molto alta. Per il vostro bene ritornate sulla spiaggia! ».

Tanta premura non può non destare sospetti nei nostri amici che ubbidiscono a malincuore, non senza almanaccare su quello strano tipo di barbanera.

« Pertica, ricordati dei gelati! ». « Ma ti parę?!... ».

« Ecco là un rivenditore. Noi siamo pronti, Perticuccio mio caro! ».

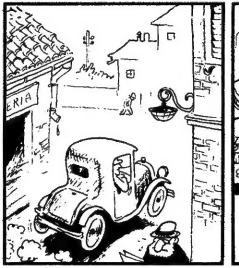
« Un momento, Pallone!... Precisiamo! Pippo, che sembrava primo nella gara, l'ha toccata la boa? No! Perciò, se non l'ha toccata, lui non è il primo... e se lui non è il primo come... ».

« Uh, quante storie! Fuori i soldi e pagaci i gelati. Ricorda che sei arrivato ultimo due volte! ». Ma Pertica se la batte.

« Ragazzi!... piantatela, smettetela... finitela di bisticciarvi! Fermatevi! ».

« Dove si sarà cacciato? ». - « Forse è ritornato a casa, senti? E' mezzogiorno! ».

« Hai fatto, Eustachio? ». - « Sì, Nasone, andiamo dal capo!... ».



Palla e Pertica, ignari della fulminea tragedia piombata sul povero Pippo...

... continuano la loro animata discussione su chi debba pagare i gelati!...

« Ma senti, Pippo, non ti pare che... ». Ma i due restano alquanto meravigliati nel constatare che l'amico non è con loro.

« E' in casa vostro nipote, comare Rosa? ». - « Non è ancora tornato... Ma... perchè? ».

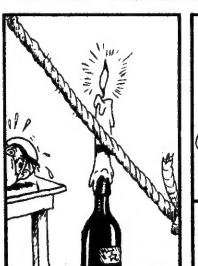
«Noi lo cerchiamo da un pezzo...». - « Oh, cielo! E dove sarà allora?... Gli sarà successo qualcosa? Oh, povera me! ».

Ecco intanto che cosa sta succedendo al nostro Pippo...

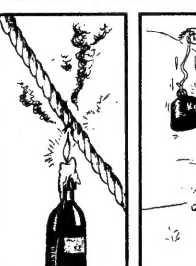
« Ti sei svegliato, finalmente!... Stammi dunque a sentire: questi sono gli ultimi istanti della tua...

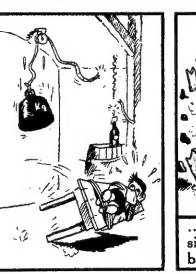
... vita. Un giorno mi rompesti le uova nel paniere, ed ora stai per ripetere la cosa. Ho pensato, perciò, di eliminare te e i tuoi amici! Oggi comincio da te che sei il più pericoloso...

...Fra poco avrai una pizza al posto della testa!».

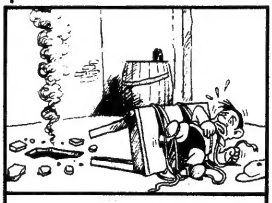


Ma Pippo non ha inclinazione per la pizza di ferro...





... e, a furia di dimenarsi, riesce a scamparla bella!



La caduta del tavolino, provocata dagli scossoni di Pippo, fa allentare le corde e...

... libero dai legami, può constatare che la porta è ermeticamente chiusa.

Il buco nel pavimento prodotto dalla caduta del peso gli apre una via insperata.

Con qualche acrobazia si trova in cantina...

... di dove può risalire a rivedere le stelle, chè già è notte.

Delle voci sospette, dietro una porta, attirano la sua attenzione, e si ferma.

« Dunque, avete capito? — dice il nero figuro. — Mascheratevi bene e cercate gli altri due ragazzi. L'uno si chiama Pertica, l'altro Palla, e portatemeli. Dopo vi darò le mille lire! ».

Pippo vorrebbe vedere in viso i due emissari, ma la chiave nella toppa glielo impedisce.

Un volo repentino attraverso la finestra evita un brutto incontro e trasforma i connotati del nostro eroe.

Meglio sempre il catrame che le mani di quei due messeri!

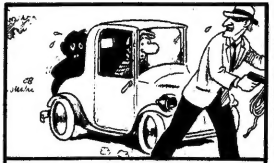
«.Perbacco! Se ne vanno in macchina! Come farò ad avvisare gli amici del pericolo che loro sovrasta? ».

« Meno male! Non m'hanno visto!... ».

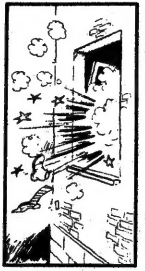
Il nero figuro intanto, va a vedere se il signorino è servito...

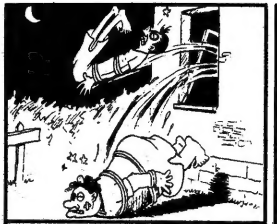
... e il lettore può facilmente immaginare la sua sorpresa e la sua rabbia nel non ritrovarlo più.

Mezz'ora dopo, l'auto, coi due manutengoli a bordo, si ferma davanti alla casa di Pertica e Palla. Pippo s'accorge che il catrame attacca terribilmente...



Invischiato come una mosca, assiste, senza poter fare nulla, a questo po' po' di cataclisma.





Sorpresi nel sonno, i due amici vengono proiettati fuori di casa...

... e poi rinchiusi nella macchina, che parte in quarta...

... trasportando col nuovo carico e i due farabutti, anche il nostro povero Pippo, tutt'ora appiccicato dietro l'auto.

Comare Rosa, intanto, attende come di dovere il nipote.

Giunti al luogo stabilito, Eustachio e Nasone spingono brutalmente nell'interno le due vittime.

Rimasto solo con l'auto, Pippo si scuote disperatamente per staccarsi, e alla fine ci riesce...

... perciò, senza perdere tempo, si lancia in aiuto dei compagni.

« Nasone va a cercare il capo! Qui non c'è. Lo troverai forse in cantina dove va sovente! ».

Un urlo spaventevole rintuona nella notte...

« Chi c'è lì fuori? ». - La risposta è data da un potente colpo di zappa!...

« Toh! già che ci siamo, accontentiamo anche costui! ». Non vi pare meraviglioso il doppietto di Pippo?...

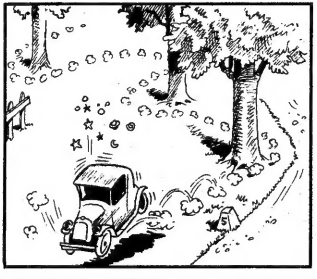
« Pippo?!... E come mai sei qui? Dove sei stato? Perchè sei così nero?... ». - « Ora non ho tempo per rispondere alle vostre domande... Aiutatemi piuttosto a legare questi malfattori! ».

Nel frattempo Pippo ha rovistato tutta la casa, ma dell'uomo incappucciato manco l'ombra. - Il misterioso individuo, infatti, scoperta la fuga della vittima e temendo l'arrivo dei carabinieri, se l'è svignata per tempo.

« Ecco fatto! — dice Pertica. — Ora che sono ben legati, cosa ne facciamo di costoro? ». - « Li portiamo via di qui», risponde Pippo.

« E come si fa, ora? Il paese dista alcuni chilometri e non mi fido a lasciar guidare l'auto da uno di loro». - « Non ci pensare, so guidare io! ».

« Sei proprio sicuro, Pertica, di saper guidare bene? ». - « Altro che, ho già guidato altre volte! ».



Evidentemente dalla scuola di guida, Pertica ha tratto poco profitto e le curve non sono il suo forte; come qui potete vedere...
« Mi dici, pezzo d'asino, che macchine hai guidato le altre volte?», domanda Pippo.

« Ecco, veramente io... ho guidato automobilini dell'"Auto Rumba" al... "Parco della Luna"...
In conclusione: auto sfasciata, i nostri eroi ammaccati, i prigionieri in fuga verso la libertà...

Triste è la via del ritorno!

« Ora mi faccio un bagno per togliermi questo catrame di dosso! Aspettatemi un momento ».

«Finalmente mi son liberato da quel sudiciume. Riprendiamo il cammino! ».

Dopo un'ora i tre amici arrivano in paese stanchi morti e decidono di andare a riposare rimandando all'indomani il da farsi.

« Chi sa come sarà contenta la zia nel rivedermi, dopo tanto tempo! ».

« Ah, sei qui, finalmente! brutto birbante!... Dove sei stato? Avanti, parla!... ». - « Ecco, zia!... ». - «Non ci sono scuse!... A letto, senza cena!... E subito! Via! ».

Il giorno dopo Pippo, Pertica e Palla si trovano alla spiaggia e decidono di riferire al Commissario di P. S. le loro peripezie...

... quando una nutrita sparatoria di fucile li inchioda sulla sabbia.

« E' di là che hanno sparato... Guardate, si vede ancora il fumo! Andiamo a vedere! ».

« Ma... signore! Chi ha sparato? Che fate qui? ». - « Che volete? Che modi son questi di disturbare la gente?... Lasciatemi pescare e andatevene! ».

Quel tipo è decisamente un tipo sospetto. I nostri amici l'hanno capito. Ora vanno dal Commissario.

« C'è il Commissario? ». - « No, è in vacanza! C'è però il brigadiere Pasqualino "Occhiodilince" e se volete lui!... ».

« Permesso?... ».

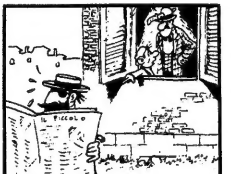
« E' permesso?... ».

« Signor brigadiere!... ».

« Chi è? Chi c'è?... E' questo il modo di entrare senza annunciarsi? Che volete? ».

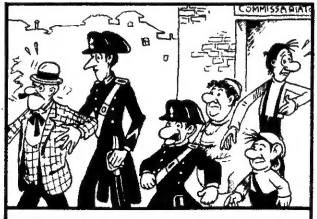
E Pippo racconta d'essere stato rapito da un Tizio mascherato che voleva fargli la pelle e d'essergli sgusciato di mano. Ma la stessa sorte toccò agli amici, coi quali fu anche fatto segno ad una sparatoria sulla spiaggia; e che lo sparatore doveva essere un tipo che pescava lì presso.

«Chi è stato quel briccone che ha osato far simili scherzi?... ».



« E' lui, il sospettato... ».

« Sono certo che è stato lui a lanciare il coltello! Anche alla spiaggia quando ci hanno sparato addosso, non v'era che lui nei pressi... ». - « Ah, sì? Bene! Ora lo arresto. Seguitemi! ».



« Per mille manette arrugginite!... Dov'è andato?... E' sparito!... ».

« Eccolo, finalmente!... Ma dove ha preso quella valigia e quell'ombrello? ».

« In nome della legge, vi dichiaro in arresto! ».

« Intanto toglietevi questa barbaccia finta. Oplà! ».

« Toh! Non si stacca! Ve la siete appiccicata bene, eh?! Ma ve la levo lo stesso! Ooooh! Via!... »

« Perbaccone! La vostra barba è vera! ». - « Ma certo che è vera, brutto screanzato! La porto da vent'anni, lo sapete?! ».

« ... E non sarete voi a strappargliela!... Voi non sapete a chi avete tentato di strappare la barba! A mio marito! Al celebre professore...

... Egisto Barbanera dell'Università di Bologna!... Ah, che tempi!... Non si può più andare per i fatti proprii senza che qualche mariuolo ti tiri la barba!... ».

Da un portone, un individuo osserva divertito la scena mormorando fra sè: « Ah, che bell'idea ho avuto nel truccarmi come il professor Barbanera! ».

Il brigadiere ha l'impressione di aver preso un granchio, oltre... le ombrellate!... Che quella donna sia un complice? E' meglio seguirli e vederci chiaro nella faccenda!... ».

« Noi, ragazzi, andiamo pei fatti nostri! Ora possiamo essere sicuri da quell'individuo: il brigadiere lo sta pedinando e lo terrà ben d'occhio ».

« Oh!... Barbanera?!... Il professor Barbanera in un portone? E come ha fatto in così poco tempo a lasciar la moglie e venir qua? ».

L'affare si complica e i nostri amici decidono il pedinamento.

Sempre seguito, a sua insaputa, il falso Barbanera si dirige verso la spiaggia...

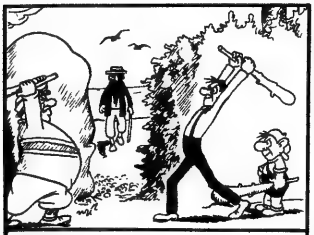
... e trovato un posticino nascosto dagli sguardi indiscreti...

... si toglie barba e parrucca per un delizioso bagnetto.

« Perdirindina! Il brigadiere ha faticato tanto, e lui se la leva in un momento! Peccato che non lo si possa vedere in viso per riconoscerlo, siamo un po' troppo lontani! »...

«Ragazzi, ho un'idea! Se noi cercassimo di avvicinarlo, quello è sempre in tempo ad afferrare una pistola e spacciarci!... Perciò... aspettiamo che finisca il bagno e... ».

Dopo un oretta, finito il bagno... ecco l'individuo avvicinarsi...



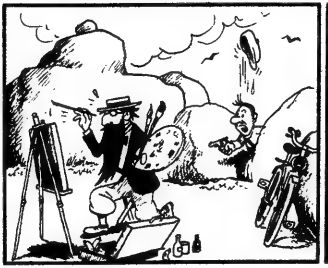
... inconsapevole dell'agguato...

« Ah!... volevano acchiapparmi!... Questa è una bella occasione per liberarmi di loro!... ».

Ma c'è sempre Pippo di riserva...

« Il mariuolo mi sfugge, ma resta la pistola!... ».

« Venite, è in nostre mani! Ora è disarmato e noi abbiamo una pistola e due bastoni!... Si è nascosto dietro quelle rocce!... ».



« Fermo là! Non so come in sì poco tempo riusciate a munirvi di tanti aggeggi... ma vi riconosco!... Toglietegli la barba! ».

Essi non sanno d'essere incappati, come già il brigadiere, nella persona del vero prof. Barbanera!...

« Di dove venite, signor brigadiere? Abbiamo tentato di levargli la barba, ma inutilmente!... ». - « Non ci sono riuscito io e volete riuscire voi? ».

« E' un'ora che sto qui nascosto per vedere se quel tipo, che stava dipingendo, facesse qualcosa di sospetto! ». - « Dite sul serio? ».

« ... Se è vero quello che dite, abbiamo preso un bel granchio! Quello è veramente chi dice d'essere!... C'è un altro, invece, che s'è truccato come lui?!... Ah! Perchè mai ho capito così tardi?... ».

« Vi farò causa... vi manderò i padrini... E' già la seconda volta che mi usate violenza! A me! Al professor Barbanera! Ma la pagherete! Ah, se la pagherete! ».

E la povera vittima se ne va minacciando fulmini e saette!

A sera Pippo non può prendere sonno. Quanti misteri e quanta confusione!... Riordinando però le idee, ricorda d'aver incontrato il barbuto signore la prima volta quando gli battè contro, e la seconda presso la boa. Ma che aveva detto presso la boa?...

« Ah! Mi ha proibito di avvicinarmi!... Perchè? Ecco quello che devo sapere per scoprire il mistero? ».

E, saltato giù dal letto, nel cuor della notte, esce per andar a chiamare Pertica e Palla.

« Che vuoi, Pippo?... Ti pare l'ora buona, questa? ». - « Vi spiegherò! Seguitemi e presto!... ».

Dieci minuti dopo i tre amici sono in barca, diretti verso la boa.

« Sei impazzito, Pippo? Dove ci porti a quest'ora? ». - « Non mi disturbate con domande, ora... Zitti e fate quel che vi dico! ».

« Uuh!... Un fantasma!!! ».

« Altro che fantasma! Non lo riconoscete? E' il falso Barbanera!... Nascondiamoci tra quegli scogli e vediamo cosa fa! ».

« Ma come ritardano questa notte!... ».

Ad un tratto il falso Barbanera vede, con il suo potente cannocchiale, accendersi in alto mare una luce verde.

« Ecco il segnale!... Son venuti finalmente! E' un mese che li aspettavo!... ».

S'avvicina alla boa...

... e, spostando un anello, apre un misterioso nascondiglio: « Hallò Hallò! Parla Z 88! Parla Z 88! Ho trovato molto materiale; per la consegna, venite domani notte... Ricordate! Domani notte!... Potete stare sicuri, Qui non ci sono reti antisommergibili! ».

Il mistero è finalmente svelato! Il falso Barbanera è una spia inglese in collegamento con un sommergibile nemico, e si serve di un apparecchio radiotelefonico nascosto nella boa!...

« Se ne torna a riva! Seguiamolo!... ».

«Attento, Palla, a non far rumore!... ».

Plunfete!...

« Un tuffo!? C'è qualcuno che forse ha visto, ha sentito! Se non elimino questo testimonio sono rovinato! ».

Sparatoria notturna.

« Ci ha scoperti! Ho però la sua pistola di stamane. Ora nascondiamoci sugli scogli ».

La spia, non sentendo più rumore, crede di aver còlto il segno...

... e procede ad esplorare la scogliera...

... quando un grido echeggia dietro di lui: « Mani in alto, Z 88! ».

« Scappa a nuoto! Tanto meglio, lo raggiungeremo con la barca!... ».

« Sparito!... Si sarà nascosto fra gli scogli, oppure avrà già raggiunto la riva? I nostri sospendono le ricerche per ritornare in paese.

« Questo caso, più che interessare la Polizia, interessa l'Esercito, e perciò, trattandosi di una spia inglese e di un sottomarino nemico, andremo a denunciare la cosa al Comando militare ».

Appena in paese, infatti...

... Pippo chiede di parlare al Comandante di zona, cui riferisce quanto noi già sappiamo, - « Bravo, ragazzo! Mi congratulo vivamente con te per queste preziose notizie. Manderò tosto un radio-dispaccio al Comando della Marina per la cattura del sommergibile nemico che si aggira nei paraggi! ».

« Darò anche disposizioni affinchè la spia, che a quest'ora forse sta prendendo il largo, venga arrestata ».

« Ragazzacci del diavolo! - va intanto masticando fra di sè l'interessato. - Anche questa volta mi han rotto le uova nel paniere!... Già avevano spifferato tutto alla Polizia... ».

Il giorno dopo...

« Toh! Ma guarda chi si vede! Il brigadiere Pasqualino "Occhiodilince"!... Buondì signor brigadiere! Siete di servizio?».

« No, purtroppo! Sono stato licenziato per un... tiro di barba ad un libero cittadino! Come vedete, il professor Barbanera ha fatto rapporto ai miei superiori... ed eccomi qui... a spasso! ».

« Non ve la prendete! Presto ritornerete brigadiere e fors'anche ispettore o commissario!... ». - « Tu hai voglia di scherzare!... ».

« Ecco la causa del mio licenziamento: il professore Barbanera! ».

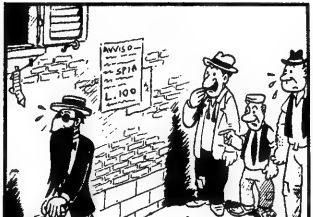
A Pippo pare un po' strana quella partenza!... E se fosse...

... la spia?! Meglio seguirla di nascosto...

... Quando ad un tratto sente gridare: « Aiuto!... Al ladro! Mi ha rubata la valigia!».

« Al ladro! Prendetelo! Mi ha rubato la valigia!... ».

« V'ha rubato la valigia? Allora voi siete il professor Barbanera e quello... quello è la spia!?!? ». - « Sicuro! Aiutatemi! ».



La taglia di cento lire messa dall'autorità sulla testa della spia, trasforma tranquilli paesani in poliziotti accaniti.

E dopo il parapiglia ed i: « Sono stato primo io! », « No, sono stato io! », degli agenti improvvisati, Pippo può consegnare la valigia al creduto legittimo proprietario, che se la batte tosto.

« Giovanotto, tenetelo ben fermo e levategli la barba finta, voglio vedere chi è questa famosa spia!... ».

Fatalità! Ancora una volta si è alle prese con una barba vera!...

« Pe...pe... per carità! Lasciatelo, quello non è la spia, ma il professor Barbanera! La spia è quell'altro!... ».

Occorre subito chiamar gente e buttarsi sulle peste del fuggitivo!...

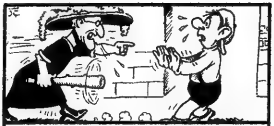
« Se riesco a prendere il treno per Genova, posso dirmi quasi salvo, almeno per ora! ».

« Evviva! Ecco la spia!... ».

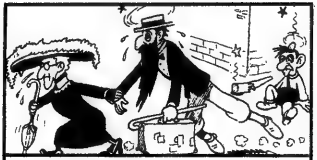
« ... e se il colpo di clava riesce, mi becco anche 100 lire! ».

La moglie del professor Barbanera, a breve distanza...

... sta venendo a questa volta, e veduto il marito ridotto in tale stato...



... dà di piglio al randello. « Ma... ma, signora!... C'è un equivoco... Quello non è vostro ma...marito! E' una spia pericolosa che... ». - « Anche le calunnie ci aggiungete ora?... Ve la dò io la... spia! ». E con un colpo magistrale mette fine alla... discussione!



« Andiamo, Egisto! Son tre giorni che in questo paese ti usano violenza! Che siano tutti pazzi?... Ti avevo detto di aspettarmi alla stazione e tu sei ancora in giro per questo maledetto paese! Presto, se no perdiamo il treno!... ».

« La moglie!.., La moglie!... ». - « La spia ha una moglie?... ». - « Macchè! La moglie del professor Barbanera, credendo che accoppassi suo marito, ecco, mi ha ridotto così... Ora si è diretta con la spia alla stazione!... ».

E la fiumana li insegue.

« Eh! Eh!... Questa donna mi crede suo marito... tanto meglio!... ».

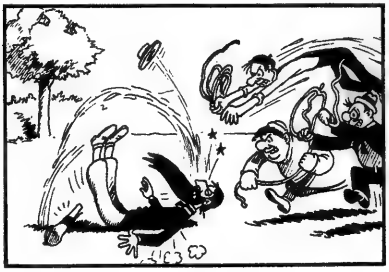
« Addosso alla spia!... ».

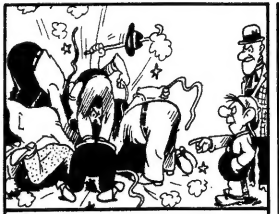
La spia, scorgendo, tra la folla che avanza urlando, il vero professore Barbanera, si vede perduta...

... e tenta l'ultima carta: la fuga. « Egisto.., non scappare! Quella gente non ce l'ha con te!... ».

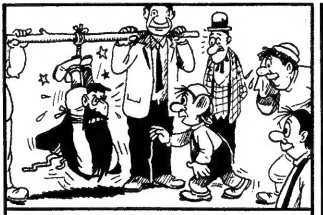
« Altro che!... Lasciami andare, vecchia rimbambita! Lasciami!... ».

« Ah! Vil mariuolo!... Battere una vecchia!... Ora ci penso io!... ».

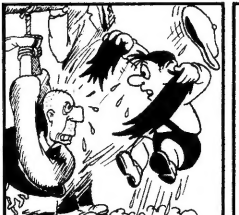




« Legatelo per bene!... ».



« Finalmente possiamo vedere la faccia di questa spia! »



« Bob Smith??!!... ».

« Sì, Bob Smith, l'agente "Z 88", che voi tre diavoli avete rovinato un giorno in Svizzera per l'affare dei "Lupino"! Ricordate, eh?... Ed anche ora mi avete rovinato, mettendomi un... bastone fra le gambe. Ma se riuscirò a fuggire, poveri voi!».

Pippo capisce finalmente perchè quell'individuo ci teneva tanto a fargli la pelle!

Fra tanta gioia soltanto «Occhiodilince» è di pessimo umore, ma i nostri amici lo consolano e gli promettono di fargli riavere il posto.

Un'ora dopo, infatti, Pippo viene chiamato dal commissario di P. S. che lo vuole elogiare per la cattura della spia. - « Perchè vi siete portato dietro questo pezzo d'asino che ho licenziato stamane?». - « Signor Commissario, è merito suo se la spia è dentro! ».

« Ah, sì?! Lo dicevo io che il brigadiere è sempre stato un buon agente! Siete riammesso in servizio con una promozione in vista! ».

E così anche quest'avventura è finita bene! I nostri amici si sono dimenticati però di denunciare i loro rapitori Eustachio e Nasone.

Ma che importa? Lasciamoli fare! Dopo tutto non hanno loro fatto nulla di male, e non sono altro che dei semplici ladruncoli di polli!...
I nostri eroi intanto ritornano alle loro case, dopo d'aver stabilito di ritrovarsi l'indomani sulla spiaggia.

Fischiettando in sordina...

... Pippo entra in casa: ma qual non è la sua sorpresa nel trovarvi il Comandante della zona militare. « Sono qui per farti le mie congratulazioni... E' per merito delle tue informazioni che stanotte abbiamo potuto far catturare il sommergibile della spia... e poi...

... sono qui anche per consegnarti questa medaglia di bronzo al valor civile! ».

Ed ora, giacchè ci avanza dello spazio, vediamo che cosa succede al professor Barbanera. - « Eufrasia... moglie mia, come ti senti? ».

« Ah, cattivaccio! Prima mi sfasci una valigia sulla testa e poi mi domandi come mi sento!... Mi sento in vena di romperti...

...sulla schiena quest'ombrello!... ».
E così, ragazzi miei, quegli che in questa storia ha preso più botte, è stato l'innocentissimo professor Barbanera!

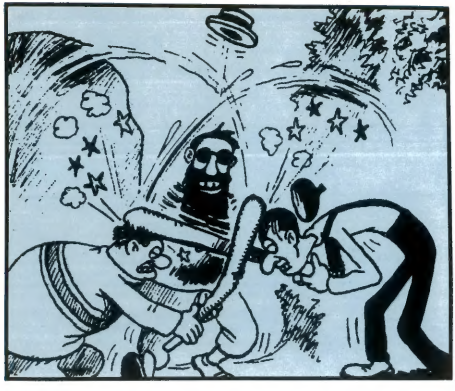
Prossimamente:

Albi dell'Avventura

Serie LISCA DI PESCE

GHIGNO IL MALIGNO
IL PERICOLO PUBBLICO N. 13
PIPPO E GLI INGLESI
UN MARINAIO NELLA STRATOSFERA
LA FAMIGLIA SPACCABUE
CHICCHIRICHI'
PASQUALINO E PASQUALONE
PIPPO E LA BOMBA COMICA
CUCU'
CARAMBA
PIPPO E IL MISTERO DEI LUPINO
ALVARO IL CORSARO
ALVARO IL NAUFRAGO
PETE LO SCERIFFO
PIPPO E LA BOA

di prossima pubblicazione

IL BARBIERE DELLA PRATERIA
PIPPO INDAGA

Le richieste devono essere inviate tramite vaglia postale, assegno circolare o assegno di c/c bancario, oppure, con versamento sul c.c.p. numero 1/68717 intestato a: Camillo Conti — Via Agostino Dati, 34 — 00135 Roma.